

ROMA

Incendio all'ospedale Bambino Gesù 48 intossicati

— Momenti di panico nell'ospedale dei bimbi, il Bambino Gesù di Roma. Un rogo nel primo pomeriggio di ieri si è sviluppato in un ufficio attiguo alla rianimazione dove dieci bimbi erano ricoverati. Le fiamme sono state subito domate ma il fumo ha invaso il padiglione Pio XII creando il panico e intossicando 48 persone. Mamme e infermieri hanno preso in braccio i piccoli pazienti per trarli in salvo, medici che soccorrevano genitori in apprensione, qualcuno che spaccava le finestre per far uscire il fumo denso. Il reparto è stato evacuato ma ora è in pessime condizioni. Un «bel miracolo» ha detto il sindaco Alemanno: in visita anche la presidente del Lazio Polverini e il segretario di Stato Vaticano Tarcisio Bertone. Un corto circuito e un'ipotesi accidentale all'origine dell'incendio.

ta di Lugagnano (sul bellissimo Naviglio), premiato come il più «virtuoso» poiché ha varato un piano territoriale a «consumo zero» di suoli liberi. Una sacrosanta battaglia che nel Regno Unito, pensate un po', ha prodotto una legge severa negli anni 30 e poi una ancor più rigorosa con Tony Blair. In Germania vige dagli anni 90 una legge Merkel che punta ridurre il consumo di buona terra, anche se quello di partenza era un terzo del nostro. E da noi? Si rincorrono i guasti di frane e alluvioni spendendo infinitamente di più in ratto di quanto si spenderebbe in prevenzione. E si contano tristemente i morti: dal Polesine ad oggi, o a ieri, 3.255 includendo il Vajont che qualcuno cercò allora di spacciare per «calamità naturale». ♦

Berlusconi annuncia la pensione di Bertolaso «Una grave perdita»

Giovedì prossimo, dopo 9 anni, il Dipartimento della Protezione civile cambierà il capo. «Sentiremo la sua mancanza» ha detto il premier. Bertolaso sarà sostituito da un suo «fedelissimo», Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila.

MARZIO CENCIONI

ROMA
attualita@unita.it

Guido Bertolaso lascerà tra cinque giorni la guida del Dipartimento della Protezione Civile, la sua casa negli ultimi nove anni, dove entrò il 7 settembre del 2001 nominato proprio dal premier Silvio Berlusconi, allora al suo secondo mandato, che ieri ha definito la sua uscita di scena una «perdita importante».

L'annuncio ufficiale l'ha dato lo stesso Cavaliere al termine del Consiglio dei ministri, con accanto il capo della Protezione Civile, stavolta senza l'immane maglietta blu, sottolineando che il Cdm gli ha riser-

Mario Gasbarri (Pd)

«Ha fatto un devastante abuso della potestà derogatoria»

vato un «lungo applauso».

«Vi devo dare una brutta notizia, che riguarda Bertolaso - dice Berlusconi - l'11 novembre smetterà di essere capo della Protezione Civile e sottosegretario, perché va in pensione». Per il governo si tratta di una «perdita rilevante e importante - ha aggiunto il premier -. Ho avuto modo di lavorare con lui gomito a gomito per la Campania, l'Abruzzo, l'alluvione di Messina e in diverse emer-

genze nazionali in cui il Dipartimento della Protezione Civile è entrato in funzione e davvero devo dire che sarà una perdita che sentiremo».

L'annuncio del premier è comunque la conclusione di un percorso che lo stesso Bertolaso aveva annunciato già un anno fa e che negli ultimi tempi ha ribadito in tutte le occasioni possibili. Sulla sua sostituzione sembra tutto deciso: il 15 maggio scorso, infatti, è stato nominato vice capo Dipartimento Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila ed ex direttore del Sisde (ora Aisi), voluto fortemente proprio da Bertolaso.

UNA PERDITA? NON PER TUTTI

Mario Gasbarri, senatore Pd, è intervenuto sul «pensionamento» di Bertolaso. «Si chiude un'esperienza quasi decennale - ha detto il senatore -, tra i problemi irrisolti della mondanità a Napoli e tra le rovine del terremoto in Abruzzo. Un tempo lunghissimo nel corso del quale la protezione civile di questo paese ha subito una sorta di mutazione genetica a uso e consumo della elezione del potere d'ordinanza - del devastante abuso della potestà derogatoria - a sistema sul quale fondare gran parte dell'azione del sedicente «governo del fare»».

«Senza dubbio alcuno - aggiunge Gasbarri -, Bertolaso si è dimostrato perfetto esecutore di un disegno in qualche misura eversivo che si voleva consolidare nella costituzione di Protezione Civile spa, progetto arrestato sul filo dell'arrivo esclusivamente in virtù dell'esplosione dello scandalo della cricca emerso in virtù proprio di quelle intercettazioni telefoniche così in odio a Berlusconi ed alla maggioranza che lo sostiene». ♦

Rifiuti, il premier costretto a cedere «Presto cancellate le nuove discariche»

— «Abbiamo risolto il problema di Terzigno con l'accordo firmato con i 18 sindaci dei Comuni interessati. Ora spetta alle istituzioni locali fare il loro dovere e attuare gli impianti di termovalorizzazione»: Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa di ieri a palazzo Chigi, si in testa il blocco della costruzione della discarica di Cava Vitiello, ottenuta dai cittadini con giorni di protesta. Il premier poi ha annunciato che nel prossimo consiglio dei ministri approverà un nuovo decreto sull'emergenza rifiuti in Campania. Dovrebbe essere disposta la costruzione di due nuovi termovalorizzatori, a Napoli Est e a Salerno.

Nel decreto sarà sancita «la soppressione di alcuni impianti previsti

La vittoria dei comitati

Ma lui finge il trionfo:

«Abbiamo risolto il problema di Terzigno»

nella legge precedente come siti di conferimento rifiuti, e l'accelerazione delle procedure per la costruzione dei nuovi termovalorizzatori», ha spiegato Berlusconi. Impianti necessari, ha spiegato il premier, «in particolare Napoli Est per cui non verranno più portati rifiuti di Napoli ad Acerra, che potrà gestire i rifiuti vesuviani, e poi quello di Salerno». Poi però ha bacchettato i napoletani: «Serve uno sforzo dei cittadini per aumentare la differenziazione che a Napoli è ancora appena al 15%, mentre a Portici siamo già al 75%».

I Verdi però avvertono: «Se nel prossimo Cdm non avverrà la soppressione di Cava Vitiello vuol dire che è dal governo è un bluff». ♦

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE
0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
3,00 euro 1 settimana
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE
0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

EDICOLA
0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

